



LE NEWS:

In primo Piano

[I primi dieci anni dell'Unione economica e monetaria](#)

[Consiglio competitività del 29 e 30 maggio '08](#)

[Andrea Moltrasio incontra gli eurodeputati sul Pacchetto Clima e Energia](#)

Sommario:

[AFFARI ECONOMICI](#)

[AFFARI SOCIALI](#)

[AMBIENTE-ENERGIA](#)

[MERCATO INTERNO](#)

[RICERCA](#)

[TRASPORTI](#)

[CONCORRENZA](#)

[AFFARI REGIONALI](#)

[MEDITERRANEO](#)

[EVENTI](#)

[GAZZETTA UFF.](#)

Le imprese sostengono il rilancio della politica euro-mediterranea

La politica euro-mediterranea è sempre stata di grande importanza per il nostro Paese, che per note ragioni geografiche e storiche ha legami fortissimi con la sponda sud del *Mare Nostrum*. Questi legami costituiscono un'opportunità importante da cogliere, soprattutto per il nostro Mezzogiorno, che potrebbe diventare la piattaforma logistica per i flussi commerciali dell'area. Tuttavia, nonostante le azioni intraprese dai singoli Paesi europei (segnatamente l'Italia) e dall'Unione, negli ultimi anni l'area del Mediterraneo non ha beneficiato compiutamente del processo di integrazione commerciale mondiale. Uno dei punti dolenti, infatti, è rappresentato dalla scarsità degli investimenti diretti esteri, pressoché irrilevanti rispetto a quelli destinati alle economie emergenti dell'Asia o dell'America latina. Inoltre, l'economia dei Paesi dell'area cresce ad un tasso insufficiente mentre, per soddisfare la domanda annuale di nuovi posti di lavoro nell'area, servirebbe una crescita annuale pari al 6/7 % del PIL.

Per di più, i rapporti tra gli Stati delle due rive non hanno dispiegato fino in fondo le loro potenzialità. Il cosiddetto processo di Barcellona, lanciato nel 1995, ha istituito un quadro stabile per le relazioni politiche, economiche e culturali tra l'UE e i suoi partner del Nord Africa e del Medio Oriente. Tuttavia, il suo principale obiettivo - la creazione entro il 2010 dell'area di libero scambio euro-mediterranea, potenzialmente il più grande mercato comune del mondo - non sarà raggiunto. Perché il processo di Barcellona ha fallito o comunque non è stato il successo auspicato? In parte, per una certa disattenzione da parte europea, più focalizzata in questo ultimo decennio sul grande progetto di allargamento verso Est. In parte, per responsabilità dei paesi partner mediterranei: alcuni restii ad aprire le loro economie e a rimettere in discussione talune posizioni di rendita; tutti pressoché reticenti a portare avanti il processo di liberalizzazione degli scambi tra loro mentre la liberalizzazione Sud-Sud è indispensabile per l'istituzione di un'area commerciale genuinamente integrata. Peraltro, le tensioni politiche regionali, prima fra tutte il travagliato processo di pace in Medio Oriente, hanno senz'altro svolto un ruolo di freno all'integrazione.

Tredici anni dopo la conferenza euro-mediterranea di Barcellona, occorre fare un bilancio. Alcuni paesi dell'area come Tunisia, Marocco o Giordania sono più avanti sulla strada dell'apertura economica rispetto ad altri come Algeria o Siria. In ogni caso, quasi tutti sembrano privilegiare le loro relazioni bilaterali con l'UE - o con alcuni Stati membri - piuttosto che un vero progetto euro-mediterraneo integrato. Insomma, l'Europa può e deve fare di più ma in ultima istanza è necessaria una volontà politica condivisa. In questo senso, merita attenzione il programma della prossima presidenza francese dell'UE di istituire un'Unione per il Mediterraneo complementare al processo di Barcellona. La proposta del Presidente Sarkozy ha avuto il grande merito di dare ossigeno a un dibattito asfittico e di rinnovare le energie. Ma per evitare di ripetere gli errori del passato, o di creare l'ennesimo contenitore vuoto, sarà importante concentrarsi su progetti operativi come la realizzazione delle grandi reti infrastrutturali di collegamento o l'urgente completamento dell'area di libero scambio. Peraltro, solo attraverso un utilizzo più strategico degli strumenti di assistenza finanziaria ai fini dell'internazionalizzazione e del trasferimento tecnologico, sarà possibile attivare quel protagonismo delle imprese necessario al successo del progetto euro-mediterraneo.

Andrea Moltrasio
Vicepresidente di Confindustria

FOCUS SULLE PRIORITA' DELLA DELEGAZIONE

- [Pacchetto Clima e Energia: avvio del dibattito al Parlamento europeo](#)
- [Aggiornamento sul "Terzo pacchetto"](#)
- [Brevetto: primo scambio di opinioni a livello ministeriale](#)
- [Opportunità, accesso e solidarietà al centro del Agenda sociale 2008-2013](#)

SOMMARIO

IN PRIMO PIANO:

- [I primi dieci anni dell'Unione economica e monetaria](#)
- [Consiglio competitività del 29 e 30 maggio '08](#)
- [Andrea Moltrasio incontra gli eurodeputati sul Pacchetto Clima e Energia](#)

FOCUS SULLE PRIORITA'

- [Pacchetto Clima e Energia: avvio del dibattito al Parlamento europeo](#)
- [Aggiornamento sul "Terzo pacchetto"](#)
- [Brevetto: primo scambio di opinioni a livello ministeriale](#)
- [Opportunità, accesso e solidarietà al centro del Agenda sociale 2008-2013](#)

AFFARI ECONOMICI

- [Conclusioni del Consiglio ECOFIN: rinviata decisione sulla "reverse charge" in materia di IVA](#)
- [La Commissione propone la chiusura del procedimento per disavanzi eccessivi contro l'Italia](#)

AFFARI SOCIALI

- [La Commissione europea ha pubblicato il Rapporto 2007 sulla situazione sociale UE](#)
- [Immigrazione: il Coreper ha trovato un accordo sulla Direttiva rimpatri](#)
- [Le parti sociali britanniche raggiungono un accordo per i lavoratori temporanei](#)
- [Il Parlamento europeo chiede una Direttiva globale contro la discriminazione](#)
- [Dichiarazione del Commissario Spidla al PE sui Comitati aziendali europei e le Ristrutturazioni](#)
- [La Commissione lancia un'iniziativa per promuovere l'applicazione dei principi di flessicurezza](#)
- [Consiglio "Istruzione": nuovi metodi di apprendimento per sviluppare la creatività](#)

AMBIENTE-ENERGIA

- [Ambiente: la Commissione presenta le priorità per il 2009](#)
- [Ambiente: procedure di infrazione contro l'Italia](#)
- [Ambiente: Sanzioni penali per chi danneggia l'ambiente](#)
- [Revisione della direttiva su rifiuti di pile e accumulatori](#)
- [Direttiva rifiuti : il Parlamento e il Consiglio siglano l'accordo](#)

MERCATO INTERNO

- [Consumatori: il Parlamento europeo in favore di una legislazione più coerente e semplice](#)
- [Prodotti da costruzione: la Commissione propone un'ulteriore riduzione degli intralci burocratici](#)
- [Bilancio del sistema di risoluzione dei problemi nel mercato interno "SOLVIT"](#)
- [Iniziativa europea per la trasparenza: la Commissione europea adotta una comunicazione](#)

RICERCA

- [Aperti i primi bandi della JTI ARTEMIS ed ENIAC](#)
- [Innovazione farmaceutica: stanziati 2 miliardi di euro](#)
- [La CE propone una partnership con gli Stati membri per un Mercato unico per i ricercatori](#)

TRASPORTI

- [Consiglio informale Trasporti del 6 maggio](#)
- [Verso un trasporto su gomma più moderno](#)
- [Il PE chiede che il trasporto marittimo concorra alla tutela ambientale](#)

CONCORRENZA

- [La Commissione apre un'inchiesta su Gaz de France](#)
- [La Commissione chiede la revoca delle condizioni imposte per la fusione Enel/Acciona/Endesa](#)
- [Incremento degli aiuti concessi dagli Stati membri a favore della tutela dell'ambiente](#)
- [La CE autorizza un aiuto di € 1,1 miliardi a favore di Poste Italiane](#)
- [La CE aggiorna le norme sulle garanzie e prevede possibilità semplificate per le PMI](#)

AFFARI REGIONALI

- [Un'ampia parte delle risorse 2007-2013 destinate alle priorità della strategia di Lisbona](#)

MEDITERRANEO

- [Primo documento informale della Commissione europea su "L'Unione per il Mediterraneo"](#)

- [EVENTI e GAZZETTA UFFICIALE](#)

In primo piano

I primi dieci anni dell'Unione economica e monetaria

Il 7 maggio u.s. l'Unione europea ha festeggiato i primi dieci anni dell'Unione Economica e Monetaria. In tale occasione, la Commissione ha presentato uno studio intitolato "Uem@10: bilancio dell'Unione economica e monetaria dieci anni dopo la sua creazione". Nel testo vengono ripercorse le trasformazioni ed i principali eventi economici e finanziari a partire dal 1998, cui seguono una serie di valutazioni sui problemi che restano da affrontare per dare ulteriore stabilità ai processi produttivi e commerciali, per far crescere la competitività del sistema economico europeo e per creare occupazione. Secondo gli esperti della Commissione, l'Euro ha introdotto una durevole stabilità dei prezzi a un livello che la maggior parte dei suoi Stati membri non aveva mai conosciuto; i tassi di interesse sono mediamente scesi al 5%, contro il 9% degli anni '90. Inoltre, il venir meno dei costi e dei rischi legati al cambio ha consentito di accrescere gli scambi nell'UEM, che attualmente rappresentano un terzo del PIL europeo, contro il 25% precedente. Dati positivi giungono inoltre da maggiori investimenti e da un più elevato livello occupazionale, con la creazione di 16 milioni di posti di lavoro, in linea con la Strategia di Lisbona.

Tuttavia, malgrado la soddisfazione per i risultati ottenuti, la Commissione ha evidenziato alcune criticità: aumento dell'inflazione (alimentata dai recenti aumenti del prezzo del petrolio e delle materie prime), crescita più bassa rispetto alle previsioni, tempi lunghi per le misure correttive dei dati macro economici dei singoli paesi, rallentamento delle riforme strutturali e mancanza di una posizione politica definita dell'area euro.

Queste considerazioni hanno spinto la Commissione a proporre alcuni interventi in materia di agenda interna, *governance* e agenda esterna. L'agenda interna sarà caratterizzata da tre volani, orientati al rafforzamento e all'estensione della sorveglianza e a un migliore collegamento tra le politiche macroeconomiche e strutturali. In particolare, la Commissione propone di migliorare l'effettività della parte preventiva del Patto di Stabilità, per determinare comportamenti fiscali complessivamente virtuosi. Secondo la Commissione, la sorveglianza deve essere in grado di assicurare la sostenibilità nel tempo e di porre maggiore enfasi sullo sviluppo della qualità della finanza pubblica. Inoltre, deve essere ampliata ai potenziali membri dell'area euro, al fine di aiutarli a preparare il loro ingresso nell'Unione monetaria. Il secondo elemento della strategia interna mira a integrare meglio le politiche strutturali all'interno del processo di coordinamento in seno all'UEM. Le misure dovrebbero essere orientate, in particolare, alla rimozione delle barriere residue nel processo di integrazione del mercato dei prodotti, allo sviluppo della concorrenza, all'implementazione della Direttiva Servizi e alla promozione di un migliore funzionamento dei mercati del lavoro. La Commissione avanza anche la proposta di rendere l'Eurogruppo responsabile per il monitoraggio dell'implementazione delle raccomandazioni relative all'area euro della Strategia di Lisbona.

In materia di *governance*, la Commissione propone di rendere l'ECOFIN responsabile delle materie riguardanti la zona euro (al fine di coinvolgere anche i paesi che non aderiscono) e di internalizzare le questioni riguardanti la zona euro nell'agenda della Commissione.

Infine, per quanto riguarda l'agenda esterna, la Commissione ritiene che l'area euro abbia bisogno di definire una strategia, riguardo al ruolo internazionale della sua moneta, che le permetta di prendere pienamente parte al perseguimento della stabilità globale e di proiettare e difendere i suoi interessi nel mondo. Secondo la Commissione, ciò significa sviluppare posizioni comuni sulle questioni internazionali, parlare con una sola e autorevole voce e consolidare la rappresentanza, riuscendo ad ottenere un seggio unico nei *fora* internazionali.

Su questi temi, la Commissione intende raccogliere le indicazioni delle altre istituzioni europee in vista di eventuali proposte di revisione della normativa.

Infine, in occasione del Brussels Economic Forum sul decennale dell'Unione economica e monetaria, che si è tenuto il 15 maggio u.s. a Bruxelles, il Commissario Almunia ha fatto un riferimento implicito anche all'Italia. A quanti pensano che la moneta unica sia la causa di una perdita di potere d'acquisto dei salari e delle pensioni, il Commissario europeo ha risposto riconoscendo il problema, ma negando che la colpa possa essere attribuita all'euro. Secondo Almunia, infatti, il fenomeno ha colpito solo alcuni Paesi (come l'Italia, ndr) e la sua causa è da rintracciare nella bassa produttività.

Per ulteriori informazioni:

http://ec.europa.eu/economy_finance/emu10/reports_en.htm

[Torna al sommario](#)

Consiglio competitività del 29 e 30 maggio '08

Il Consiglio Competitività - riunitosi a Bruxelles il 29 e il 30 maggio u.s - ha discusso in particolare i dossiers relativi alla *better regulation*, all'"Iniziativa mercati di punta per l'Europa" (*Lead Markets Initiative for Europe* - LMI) e al cambiamento climatico.

Per quanto riguarda la *better regulation*, il Consiglio ha posto l'accento sulla necessità di una riduzione degli oneri amministrativi, di una semplificazione normativa e del ricorso alle valutazioni di impatto (*impact assessments*). Inoltre, il Consiglio ha accolto favorevolmente l'iniziativa della Commissione europea sulla "*Lead Markets Initiative for Europe*", considerando il programma uno strumento utile per eliminare gli ostacoli che frenano l'innovazione e per favorire lo sviluppo dei mercati innovativi al fine di liberarne il potenziale.

Per quanto riguarda il cambiamento climatico, il Consiglio ha richiamato l'obiettivo di raggiungere, nel corso della Conferenza di Copenaghen che si svolgerà nel 2009, un accordo sul cambiamento climatico post-2012 che sia ambizioso, globale e completo.

Infine, per la prima volta i ministri hanno discusso lo stato dei negoziati sul brevetto comunitario (vedi "[Focus sulle priorità della Delegazione](#)").

Per ulteriori informazioni:

http://www.consilium.europa.eu/ueDocs/cms_Data/docs/pressData/en/intm/100792.pdf

[Torna al sommario](#)

Andrea Moltrasio incontra gli eurodeputati sul Pacchetto Clima e Energia

Il 6 maggio u.s. si è tenuto presso il Parlamento europeo a Bruxelles, un incontro promosso da Confindustria sulle proposte del Pacchetto Clima ed Energia, presentate dalla Commissione europea lo scorso gennaio ed attualmente all'esame del Parlamento europeo e del Consiglio dei Ministri dell'UE.

Durante l'incontro, al quale hanno partecipato numerose Associazioni del sistema confindustriale, eurodeputati italiani, funzionari della Rappresentanza italiana presso l'UE e della Commissione, Andrea Moltrasio, Vice-presidente per l'Europa, ha presentato le posizioni di Confindustria sulle proposte relative alla direttiva Emissions Trading (ETS), e alla direttiva per la promozione delle fonti energetiche rinnovabili.

Confindustria ha ribadito che la leadership dell'Unione europea in materia di cambiamento climatico e protezione dell'ambiente offre importanti opportunità e vantaggi competitivi per le

imprese europee. Tuttavia, per poter sfruttare queste opportunità è necessario un approccio integrato che permetta di coniugare realmente sostenibilità ambientale economica e sociale. Per questo, Andrea Moltrasio ha sottolineato che è essenziale migliorare le proposte sul cambiamento climatico e le fonti rinnovabili in modo da eliminare i rischi di costi insostenibili che priverebbero le imprese delle risorse necessarie alla crescita e all'innovazione, con conseguenze negative sia per la crescita economica e l'occupazione che per l'ambiente.

Tra le principali richieste avanzate figurano: per la proposta ETS, l'identificazione nel testo della direttiva dei settori che dovranno ricevere l'allocazione gratuita delle quote di emissione fino al 2020; l'innalzamento della soglia di esclusione dei piccoli impianti a 50.000 tonnellate annue; l'assenza di limiti all'utilizzo dei CDM e JI. Per la proposta di direttiva sulle fonti rinnovabili, più flessibilità nella promozione degli strumenti per il raggiungimento dell'ambizioso obiettivo sulle energie rinnovabili; più spazio al trading delle garanzie di origine; un impegno nazionale per lo snellimento delle procedure di autorizzazione e la definizione di obiettivi regionali in materia.

Il messaggio di Confindustria è chiaro: l'industria può e vuole essere parte della soluzione nella lotta al cambiamento climatico, attraverso un impegno diretto a ridurre le proprie emissioni ed a sviluppare prodotti e tecnologie innovative. "Le politiche ambiziose dell'Unione europea possono e devono rappresentare un vantaggio competitivo per le imprese e non il contrario", ha concluso Andrea Moltrasio.

[Torna al sommario](#)

Focus sulle priorità

Energia

Pacchetto Clima ed Energia : avvio del dibattito al Parlamento europeo

Il dibattito sulle proposte legislative del pacchetto Clima e Energia, pubblicate dalla Commissione europea lo scorso gennaio, ha preso il via al Parlamento europeo. Tra le proposte di maggior rilievo, figurano la revisione della direttiva Emissions Trading per lo scambio di quote di emissioni di gas serra e la direttiva per la promozione delle fonti energetiche rinnovabili.

Per quanto riguarda la proposta di direttiva sulle fonti rinnovabili, il relatore della Commissione industria, On. Turmes, ha pubblicato la sua proposta di emendamenti al testo della Commissione europea, proponendo delle modifiche sostanziali su aspetti-chiave. In particolare, il relatore, pur ammettendo la necessità di dare agli Stati membri strumenti di flessibilità per il raggiungimento degli obiettivi nazionali in materia di energia rinnovabile (a contributo dell'obiettivo europeo del 20% entro il 2020) propone di sostituire il trading delle garanzie d'origine, così come proposto dalla Commissione, con un sistema alternativo e puramente volontario per gli Stati membri. Inoltre, propone di trasformare da indicativi a vincolanti gli obiettivi intermedi previsti nella proposta di direttiva, imponendo anche un sistema di penalità a carico degli Stati membri in ritardo con il raggiungimento di tali obiettivi. Turmes cavalca inoltre l'onda del dibattito mediatico e politico sulla sostenibilità ambientale e sociale delle produzioni di biocarburanti, proponendo l'abbandono dell'obiettivo del 10% di energia da fonti rinnovabili impiegata nel trasporto (inclusi i biocarburanti), senza però prevedere alcuna modifica all'obiettivo totale del 20% per le energie rinnovabili, in cui si inserisce l'obiettivo relativo all'energia nel trasporto. Su questo punto, è interessante rilevare che il relatore in Commissione ambiente, On. Wijkman, nel suo parere sulla proposta di direttiva, si limita a proporre una leggera revisione al ribasso dell'obiettivo di energia rinnovabile nei trasporti (8% anziché 10%). A livello di Consiglio, è stato creato un gruppo di lavoro ad hoc per definire i criteri di sostenibilità per i biocarburanti anche se non è ancora stato raggiunto un accordo. La discussione sugli altri aspetti della direttiva, invece, procede a rilento, a causa della precedenza accordata al tema della liberalizzazione dei mercati dell'energia. Il tema sarà affrontato dai Ministri per l'energia durante la riunione del prossimo 6 giugno.

Sul fronte della revisione della direttiva Emissions Trading, il dibattito è dominato dal problema della competitività dei settori energivori particolarmente esposti alla concorrenza internazionale. Nonostante ci sia un largo riconoscimento dell'esistenza del problema e della necessità di garantire l'attribuzione gratuita dei diritti di emissione per i settori esposti, le opinioni sulle modalità e i tempi per l'identificazione di tali settori divergono. Il processo di identificazione condotto dalla Commissione europea è ritenuto inadeguato dall'industria, perché basato su un'analisi che non tiene conto di aspetti cruciali quali l'impatto dell'Emissions Trading sulle decisioni d'investimento. Con riferimento ai tempi, le aziende chiedono che i settori esposti siano identificati già nel testo della direttiva, e non nel 2010 come proposto dalla Commissione. Su questo punto, l'Italia e altri Stati membri sembrano condividere le preoccupazioni dell'industria mentre non è dello stesso avviso l'On. Doyle, responsabile per il dossier che Commissione ambiente del Parlamento europeo dovrà discutere nelle prossime settimane. Per quanto riguarda il Consiglio, i ministri dell'Ambiente si riuniranno il 5 giugno prossimo. Per l'Italia parteciperà il nuovo Ministro Prestigiacomo, che ha sorpreso i colleghi europei manifestando l'intenzione di voler riaprire - in quell'occasione - i negoziati sugli obiettivi di riduzione al fine di rivedere l'obiettivo troppo oneroso assegnato all'Italia.

[Torna al sommario](#)

Aggiornamento sul “Terzo pacchetto”

La lunga partita sull'*unbundling* potrebbe essere ormai prossima ad una soluzione. Dopo mesi di contrapposizione sul tema – politicamente il più sensibile nell'ambito del “Terzo pacchetto” di proposte sul mercato interno dell'energia elettrica e del gas – la Commissione europea e la Presidenza slovena di turno del Consiglio hanno messo sul tavolo una proposta di compromesso che potrebbe soddisfare sia i fautori della separazione proprietaria (*ownership unbundling*) sia il gruppo degli 8 paesi guidati da Germania e Francia che si oppone e che ha proposto in gennaio scorso un modello alternativo, la cosiddetta “Terza via”. Se il 6 giugno p.v. il Consiglio dei ministri Energia giungerà ad un accordo, la “Terza via” così come modificata dalla Commissione e dalla Presidenza slovena si avvia a prevalere quanto meno nel settore gas, mentre sul settore elettrico l'esito non può dirsi ancora così scontato anche alla luce delle posizioni adottate finora dal Parlamento europeo.

In particolare, il 6 maggio u.s. la commissione per l'industria la ricerca e l'energia del Parlamento ha adottato, con 31 voti favorevoli, 17 contrari e 2 astensioni, la relazione dell'On. Morgan (PSE - Regno Unito) sul mercato interno dell'energia, schierandosi a favore del solo modello dell'*ownership unbundling* delle reti. La commissione parlamentare ha respinto sia la proposta di conferire ad un Operatore Indipendente di Sistema (ISO) il controllo degli *assets* nella trasmissione (e degli investimenti e delle decisioni commerciali), poiché questo implicherebbe un quadro normativo troppo burocratico e costoso, sia - con 22 voti a favore, 26 contrari e 3 astensioni - l'ipotesi di “terza via”.

Sul fronte del gas, invece, il 19 maggio u.s. la commissione parlamentare, nel corso della votazione sulla relazione dell'eurodeputato italiano La Russa (UEN), ha approvato la “terza via” così come modificata dalla Commissione. Il nuovo modello, chiamato “gestore di trasporto indipendente” (modello “ITO”), ha ricevuto il sostegno della commissione con 34 voti a favore e 10 contrari. Questo modello prevede in particolare un meccanismo di vigilanza su governance e piani di investimento del gestore per garantirne l'indipendenza rispetto agli interessi dell'impresa verticalmente integrata.

Si attende ora il Consiglio Energia del 6 giugno finalizzato a raggiungere un accordo politico generale sul “Terzo pacchetto”. In caso contrario, il pacchetto rischia di arenarsi del tutto.

[Torna al sommario](#)

Brevetto

Brevetto comunitario : primo scambio di opinioni a livello ministeriale

Lo scorso 29 maggio, in occasione della riunione del Consiglio “competitività”, per la prima volta i ministri dell'industria dell'UE hanno avuto uno scambio di opinioni sul sistema giuridico e sul brevetto comunitario. Il dibattito si é strutturato a partire da un *progress report* della Presidenza slovena, nel quale si elencavano i punti sui quali si era raggiunto un consenso e quelli ancora aperti.

Per quanto riguarda il brevetto comunitario, le due questioni rimaste aperte riguardano il regime delle traduzioni e il meccanismo di redistribuzione delle tasse di mantenimento in vita dei futuri brevetti comunitari. Rispetto alle prime, la Presidenza ha illustrato il meccanismo delle traduzioni automatiche, che sarebbero a carico del sistema e non avrebbero valore legale, informando che questa proposta ha raccolto il consenso della maggior parte delle delegazioni, ma (almeno per ora) non l'unanimità necessaria. Per

ridistribuire tra i vari Stati membri i proventi delle tasse di mantenimento dei brevetti comunitari, la Presidenza propone di ricorrere a una formula che mette insieme più criteri, quali l'ammontare delle tasse attualmente percepite, il numero medio di brevetti europei depositati annualmente nello Stato membro e un meccanismo di compensazione per gli Stati la cui lingua non rientra tra quelle ufficiali dell'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO).

La situazione è più complicata sul fronte del sistema giurisdizionale, dove rimangono da decidere diverse questioni tecniche, tra i quali la composizione delle Corti di prima istanza, il meccanismo di definizione della lingua del processo, la regolamentazione delle traduzioni e le modalità attraverso le quali la Corte di Giustizia dovrebbe servire da "Corte di Cassazione" dopo il II grado di giudizio.

Il dibattito ha confermato che la strada ancora da percorrere è molta: da un lato si attende il parere della Corte di Giustizia sulla base giuridica (vedi questa rubrica del mese di maggio) dall'altro alcune delegazioni (tra le quali l'Italia) hanno posto la riserva sul meccanismo delle traduzioni automatiche.

Nelle sue conclusioni, il Consiglio invita le prossime Presidenze (che saranno assicurate dalla Francia e dalla Repubblica Ceca) a proseguire i lavori, in vista "di trovare soluzioni adeguate".

Confindustria appoggia il meccanismo delle traduzioni automatiche, in grado di ridurre sensibilmente i costi brevettuali assicurando al contempo la disponibilità di una versione italiana del brevetto, e intende illustrare al più presto al nuovo Governo il punto di vista delle imprese.

[Torna al sommario](#)

Affari Sociali

Opportunità, accesso e solidarietà al centro del Agenda sociale 2008-2013

Al margine del Forum "Rispondere alle nuove realtà sociali" organizzato dalla Commissione europea il 5 e 6 maggio u.s. a Bruxelles, il Commissario europeo agli Affari sociali Vladimir Spidla ha presentato le tematiche principali che guideranno la Comunicazione sull' Agenda Sociale 2008-2013, attesa per il prossimo 25 giugno.

L'obiettivo principale del nuovo programma sociale dovrà essere quello di rispondere alle aspettative e alle preoccupazioni dei cittadini europei. Da un lato il processo di globalizzazione sta generando notevoli cambiamenti nell'organizzazione e nella domanda di lavoro; dall'altro i cambiamenti demografici e la carenza di manodopera qualificata agiscono da freno alla domanda di lavoro. Il Commissario Spidla ha pertanto sottolineato l'importanza di promuovere politiche per l'immigrazione che favoriscano una maggiore integrazione dei cittadini dei Paesi terzi, non solo nel mercato del lavoro, ma anche nel tessuto sociale degli Stati membri. La nuova agenda sociale mirerà dunque a formulare proposte che includano un più ampio ricorso al metodo aperto di coordinamento, ad esempio rafforzando il ruolo degli indicatori.

Fra le proposte legislative, il Commissario Spidla ha segnalato: la revisione della direttiva sui Comitati Aziendali Europei (CAE), fissando al 25 giugno prossimo la data di pubblicazione della proposta di direttiva; le iniziative relative all'art.13 del trattato in materia di antidiscriminazione sui

luoghi di lavoro (che si aggiungono a quella già annunciata sui disabili); la libera circolazione dei pazienti nel territorio europeo.

Le due sedute plenarie della conferenza del 5 maggio e 6 maggio sono state trasmesse sul web al seguente indirizzo: <http://scic.ec.europa.eu/streaming/char>

Per ulteriori informazioni sulla conferenza, compresi il contesto in cui s'inserisce e i documenti relativi, consultare:

http://ec.europa.eu/employment_social/emplweb/social_agenda/ec_conference_en.html

Il discorso del Commissario Spidla è disponibile al link seguente:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=SPEECH/08/223&format=HTML&aged=0&language=FR&quiLanguage=en>

[Torna al sommario](#)

Le News

Affari economici

Conclusioni del Consiglio Ecofin sulla stabilità finanziaria; rinviata decisione sulla “reverse charge” in materia di IVA

Il 14 maggio u.s. il Consiglio ECOFIN ha approvato la strategia e le procedure per migliorare le disposizioni europee sulla vigilanza e la stabilità finanziarie, in linea con il Consiglio europeo di marzo scorso, che aveva richiesto di predisporre dei miglioramenti a livello nazionale, europeo e globale. L'ECOFIN, in particolare, ha individuato le fasi da seguire, al fine di sviluppare:

- lo schema europeo per la vigilanza del mercato finanziario, in relazione sia all'inclusione di una dimensione europea nei mandati delle autorità nazionali di controllo che alla vigilanza dei gruppi finanziari di tutta Europa, per mezzo di “collegi di supervisori”;
- le disposizioni europee per la stabilità finanziaria, per quanto riguarda sia gli allestimenti per una simulazione di gestione delle crisi in tutta Europa (nella primavera 2009), che al futuro lavoro collegato ai sistemi di garanzia dei depositi.

In questa stessa riunione, il Consiglio ha anche esaminato una bozza di conclusioni sulle misure per combattere con maggiore efficacia la frode sull'IVA. La bozza, che non è stata adottata, invitava la Commissione a predisporre un progetto pilota in Austria inteso a instaurare un meccanismo di autoliquidazione generalizzato (il c.d. *reverse charge*). Questo meccanismo, in discussione da oltre due anni, è fortemente sostenuto dalla Germania ma osteggiato da una maggioranza di Stati membri.

Per ulteriori informazioni:

http://www.consilium.europa.eu/ueDocs/cms_Data/docs/pressData/en/ecofin/100339.pdf

[Torna al sommario](#)

La Commissione europea propone la chiusura del procedimento per disavanzi eccessivi contro l'Italia

Il 7 maggio u.s. la Commissione europea ha raccomandato al Consiglio di abrogare la procedura, avviata nel giugno 2005, per i disavanzi eccessivi a carico dell'Italia, dato che nel 2007 il disavanzo del paese è sceso al di sotto del 3% del PIL e, secondo le previsioni, dovrebbe restare al di sotto di tale soglia anche nel 2008 e nel 2009.

La Commissione europea ha anche raccomandato di abrogare la procedura per i disavanzi eccessivi a carico del Portogallo. Ne consegue che, per la prima volta dal 2002, nessuno Stato membro dell'area dell'euro è soggetto alla stretta vigilanza delle finanze pubbliche prevista dal "braccio correttivo" del patto di stabilità e crescita. La Commissione ha infine ritenuto che sussistono le condizioni per chiudere le procedure per i disavanzi eccessivi a carico di Repubblica Ceca e Slovacchia.

Per ulteriori informazioni:

http://ec.europa.eu/economy_finance/thematic_articles/article12538_en.htm

[Torna al sommario](#)

Affari sociali

La Commissione europea pubblica il Rapporto 2007 sulla situazione sociale UE

Il 22 maggio u.s. la Commissione europea ha pubblicato il Rapporto sulla situazione sociale dell'UE, il principale strumento della Commissione per monitorare i progressi in questo settore. Il Rapporto – che quest'anno ha un focus specifico sulle pari opportunità - contiene alcuni indicatori chiave che coprono tutti i domini della politica sociale e che provengono per la maggior parte da un'inchiesta europea sui redditi e sulle condizioni di vita (EU-SILC).

Dal rapporto emerge che i paesi dove il PIL è più elevato sono anche i paesi più egalitari in termini di genere. Sebbene la riduzione delle differenze non produca automaticamente un miglioramento delle performance economiche, promuovere le pari opportunità permette certamente di stimolare la crescita liberando risorse che la discriminazione e l'esclusione sociale, invece, intrappolano. La promozione delle pari opportunità ha anche un impatto positivo sulla coesione sociale: ad esempio i bambini i cui genitori hanno un buon livello di istruzione sono quattro volte più suscettibili di raggiungere elevati livelli di istruzione, rispetto ai figli dei genitori poco istruiti.

Il rapporto tenta anche di determinare in quale misura ci sia un legame tra i bassi redditi e l'accesso a diversi beni e servizi considerati essenziali per una vita di qualità, come i beni di consumo durevoli e i prodotti di prima necessità.

Il Rapporto è consultabile al link seguente:

http://ec.europa.eu/employment_social/spsi/docs/social_situation/ssr2007_en.pdf

[Torna al sommario](#)

Immigrazione: il Coreper trova un accordo sulla Direttiva rimpatri

Il Comitato dei rappresentanti permanenti degli Stati membri presso l'UE (Coreper), riunitosi in data 22 maggio u.s. ha trovato un'intesa sul testo di compromesso della proposta di direttiva che fissa le norme comuni UE sul rimpatrio degli immigrati illegali (cosiddetta "Direttiva rimpatri"). La Presidenza Slovena invita ora il Parlamento a raggiungere un accordo in prima lettura nella prossima seduta plenaria del 17-18 giugno.

Il punto più controverso del testo iniziale della proposta della Commissione (settembre 2005), ossia il diritto per gli immigrati in via d'espulsione di disporre gratuitamente di un mezzo giuridico per impugnare le decisioni di espulsione dinanzi ad un'autorità giudiziaria competente, è stato risolto dai ministri UE con un rinvio alle legislazioni nazionali e con un appello agli Stati membri affinché "dispongano delle misure necessarie" per garantire assistenza legale a chi non può permettersela. La decisione riflette l'opposizione di alcuni Stati membri (Germania, Austria e Grecia) alla gratuità dell'assistenza giuridica.

Fra gli altri principali elementi del compromesso:

- l'obbligo per gli Stati membri di fissare una durata massima di fermo a fine di allontanamento, sei mesi prorogabili fino a complessivi 18 mesi, ma solo in circostanze precise.
- Il clandestino potrà decidere di tornare volontariamente nel suo paese di origine in un arco di tempo che va da 7 a 30 giorni. Coloro che decideranno di partire volontariamente beneficeranno inoltre di alcuni aiuti.
- Le decisioni di ritorno imposte ai clandestini possono essere accompagnate da un divieto d'entrata sul territorio dell'UE. La durata del divieto d'entrata non supererà i cinque anni.

Il testo iniziale della proposta della Commissione:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2005:0391:FIN:IT:PDF>

[Torna al sommario](#)

Le parti sociali britanniche raggiungono un accordo per i lavoratori temporanei.

Il 21 maggio u.s., le parti sociali britanniche - il Congresso dei Sindacati (TUC) e la Confindustria Britannica (CBI) – hanno raggiunto un accordo sulla parità di trattamento tra lavoratori interinali e impiegati regolari, che stabilisce un periodo massimo di 12 settimane lavorative dopo il quale essa potrà entrare in vigore.

L'accordo tra le parti sociali britanniche assume un significato maggiore se inserito nel contesto del lungo dibattito in sede di Consiglio, per trovare un accordo sulla proposta di direttiva del 2002 sulle condizioni di lavoro dei lavoratori interinali e sulla direttiva che disciplina l'orario di lavoro. Il compromesso britannico ha riaperto il dibattito in sede di COREPER del 28 maggio, ma la possibilità di un accordo durante il prossimo Consiglio occupazione rimane incerta.

Il comunicato stampa del Commissario Vladimir Spidla è consultabile al link seguente:

http://ec.europa.eu/employment_social/news/2008/may/temp_declaration.pdf

[Torna al sommario](#)

Il Parlamento europeo chiede una Direttiva globale contro la discriminazione

Il 20 maggio u.s. il Parlamento europeo ha approvato la relazione dell'eurodeputata inglese Elizabeth Lynne (ALDE) che sollecita la Commissione europea a presentare una direttiva quadro orizzontale sull'antidiscriminazione nei luoghi di lavoro, rispettando gli impegni presi nel suo programma di lavoro per il 2008. La relazione Lynne contesta in particolare l'approccio della Commissione a non proporre una direttiva esaustiva che copra tutte le norme antidiscriminazione nell'ambito dell'art. 13 del Trattato CE.

I deputati hanno inoltre sollevato il problema della mancata trasposizione e attuazione, da parte di molti Stati membri, delle direttive 2000/43/CE ("parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica") e 2000/78/CE ("parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro") che stabiliscono requisiti minimi su cui costruire una politica comunitaria antidiscriminazione più globale. In particolare, per i deputati, la mancanza nella direttiva 2000/78/CE di una disposizione che indichi la necessità di definizioni ampie di disabilità, ha escluso alcune categorie di disabili dalla protezione giuridica della direttiva in questione. I deputati hanno pertanto richiesto che gli Stati membri e la Commissione concordino in tempi brevi la definizione comunitaria di disabilità per permettere ai disabili di tutta l'UE di usufruire degli stessi diritti.

E' da sottolineare che l'approvazione in Parlamento europeo della relazione Lynne, potrebbe far slittare l'adozione della Agenda Sociale della Commissione europea, attesa per il 25 giugno, al 2 o 16 luglio prossimi.

La relazione dell'eurodeputata Elizabeth Lynne è consultabile al link seguente:

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//NONSGML+REPORT+A6-2008-0159+0+DOC+WORD+V0//IT&language=IT>

Il sito della Commissione sulla lotta alla discriminazione:

http://ec.europa.eu/employment_social/fundamental_rights/legis/legln_it.htm

[Torna al sommario](#)

Dichiarazione del Commissario Spidla al Parlamento europeo sui Comitati aziendali europei e le Ristrutturazioni.

Il 7 maggio u.s., il Commissario europeo per gli Affari sociali, Vladimir Spidla, è intervenuto nella sessione plenaria del Parlamento europeo a Bruxelles per discutere di due temi prioritari per la Commissione europea: Comitati aziendali europei (CAE) e Ristrutturazioni aziendali. Partendo dai recenti sviluppi che hanno segnato il percorso della revisione della direttiva CAE (vedi newsletter di aprile e maggio), il Commissario Spidla ha informato il PE che la Commissione sta finalizzando, con il coinvolgimento delle parti sociali, una valutazione di impatto per verificare gli spazi di manovra per una azione comunitaria sui CAE. Se il risultato della valutazione d'impatto confermerà che la soluzione migliore è la revisione della direttiva, il Commissario proporrà di adottare, entro quest'estate, una proposta legislativa che tenga conto delle esigenze di tutte le parti interessate.

Riferendosi alle Ristrutturazioni - in particolare al ruolo cruciale che esse giocano per mantenere la competitività delle imprese in un contesto di rapido progresso tecnologico, di globalizzazione, di cambiamento demografico – il Commissario Spidla ha ricordato che gli orientamenti di riferimento adottati nel 2003 dalle parti sociali europee non hanno ancora prodotto risultati efficaci.

La Commissione ha pertanto deciso di presentare a breve una Comunicazione per incoraggiare le parti sociali a progredire con gli orientamenti al fine di garantirne l'applicazione pratica e di voler lavorare a stretto contatto con il PE su entrambe le tematiche, oltre che sulle altre questioni che formeranno la nuova Agenda sociale.

[Torna al sommario](#)

La Commissione europea lancia un'iniziativa per promuovere l'applicazione dei principi di flessicurezza negli Stati membri.

Il 19 maggio u.s. la Commissione europea ha lanciato un'iniziativa per favorire la messa in pratica, a livello nazionale, dell'approccio europeo di flessicurezza. Questa iniziativa, che prende il nome di "Missione per la flessicurezza", fa seguito ad una decisione presa dagli Stati membri nell'ambito del Consiglio informale "Occupazione" di Brdo nel gennaio 2008, e consiste in una serie di visite negli Stati membri per i prossimi 2 mesi, in cui far incontrare lavoratori, datori di lavoro e altre parti interessate.

La Missione sarà presieduta dal commissario europeo responsabile all'occupazione, Vladimir Spidla, e da Gérard Larcher, Ministro del lavoro francese; sarà composta da 7 membri, tra cui rappresentanti dei lavoratori, della Presidenza slovena e della futura Presidenza francese dell'Unione. Quest'equipe si recherà dapprima in Francia e poi in Svezia, Finlandia, Polonia e Spagna per spiegare come mettere in pratica i principi comuni di flessicurezza adottati dalla Commissione nel giugno 2007 e adottati al Summit europeo nel dicembre 2007: http://ec.europa.eu/employment_social/employment_strategy/flexicurity%20media/flexicuritypublicati on 2007 en.pdf.

Il lavoro della Missione dovrebbe aiutare gli Stati membri a riferire lo stato di attuazione nazionale dei principi di flessicurezza (cosiddetti "pathways") nell'ambito dei loro Programmi Nazionali di Riforma. A tal fine, la Missione presenterà nel mese di ottobre 2008 un progetto di relazione ai Ministri dell'Occupazione, a cui seguirà una Relazione finale nel dicembre 2008.

Il sito della Missione per la flexicurity:

http://ec.europa.eu/employment_social/employment_strategy/flex_mission_en.htm

[Torna al sommario](#)

Consiglio “Istruzione”: le scuole devono sviluppare nuovi metodi di apprendimento per sviluppare la creatività.

Si è svolto a Bruxelles in data 21-22 maggio u.s., il Consiglio europeo “Istruzione” durante il quale i Ministri hanno adottato delle conclusioni su due punti in particolare: da un lato, gli adulti devono proseguire la loro formazione nel loro percorso professionale vista l'evoluzione rapida della società e delle nuove tecnologie; dall'altro, la creatività dei giovani deve essere stimolata per rispondere alle esigenze delle imprese, attraverso una riforma dei sistemi nazionali di formazione. Gli insegnanti, avendo un ruolo fondamentale per sviluppare questo potenziale, devono essere formati in modo adeguato, per essere in grado di proporre un corso di insegnamento innovativo e moderno. D'altra parte, le scuole devono aprirsi al mondo professionale e alle imprese, ma anche al mondo culturale, rispettivamente per proporre un insegnamento che corrisponda alla realtà del mondo professionale, e per incoraggiare le attitudini personali degli allievi.

Nelle conclusioni sulla formazione degli adulti, il Consiglio incoraggia gli Stati membri a realizzare progressi per aumentare il livello di competenza dei lavoratori poco qualificati, dare una seconda possibilità agli adulti che non hanno terminato il loro percorso scolastico offrendo loro una formazione in grado di rispondere alle esigenze concrete, soprattutto in materia di tecnologie dell'informazione, della comunicazione e nella conoscenza delle lingue.

I ministri hanno infine adottato un orientamento generale sul progetto di decisione del Parlamento e del Consiglio che proclama il 2009 “Anno europeo della creatività e dell'innovazione”, sulla base di una proposta della Commissione presentata nel marzo 2008. Ad oggi, tutti gli Stati membri hanno aderito all'idea di organizzare quest'evento.

Le conclusioni del Consiglio “Istruzione” sono consultabili al link seguente:

http://www.consilium.europa.eu/ueDocs/cms_Data/docs/pressData/en/educ/100577.pdf

[Torna al sommario](#)

Ambiente ed energia

Ambiente: la Commissione presenta le priorità per il 2009

Il Commissario per l'Ambiente, Stavros Dimas, intervenendo alla riunione della Commissione Ambiente del Parlamento europeo, ha presentato le priorità della Commissione in campo ambientale per il 2009.

Al centro dell'azione della Commissione ci sarà il tema della biodiversità, con la predisposizione di azioni supplementari per l'implementazione del Piano di Azione per la biodiversità adottato nel 2006 e per la corretta applicazione della direttiva Natura 2000. La Commissione valuterà, inoltre, l'opportunità di presentare delle proposte in materia di prevenzione e reazione ai disastri naturali. Nel corso del 2009, oltre alla prevista adozione delle misure del pacchetto clima e energia, attualmente in discussione, la Commissione potrà presentare proposte per la riduzione delle emissioni di gas serra provenienti dal trasporto merci, in particolare nel settore marittimo, se non si registreranno progressi per un accordo globale.

Per ulteriori informazioni:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=SPEECH/08/254&format=HTML&aged=0&language=EN&quiLanguage=en>

[Torna al sommario](#)

Ambiente: procedure di infrazione contro l'Italia

La Commissione europea ha approvato, il 20 maggio u.s. un pacchetto di azioni legali nei confronti di 11 Stati membri, tra cui l'Italia, ritenuti inadempienti in materia ambientale.

In particolare, il nostro Paese sarà chiamato a rispondere dinanzi alla Corte di Giustizia delle Comunità europee per la crisi dei rifiuti a Napoli e in Campania, poiché la Commissione ha giudicato inadeguate le misure prese dal governo per fare fronte alla crisi. L'Italia ha poi ricevuto un primo richiamo formale per la mancata adozione di un piano di gestione dei rifiuti in Lazio e per non aver ancora dato piena attuazione alla direttiva IPPC sulla prevenzione e il controllo integrati dell'inquinamento. In merito a quest'ultima direttiva, l'Italia non ha rispettato la scadenza (ottobre 2007) per il rilascio delle autorizzazioni per gli impianti industriali in esercizio prima del 1999.

Per ulteriori informazioni:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/08/705&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=fr>

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/08/704&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=fr>

[Torna al sommario](#)

Ambiente: Sanzioni penali per chi danneggia l'ambiente

Riunito in Sessione Plenaria a Strasburgo il 20 maggio u.s., il Parlamento europeo, approvando il pacchetto di emendamenti di compromesso negoziati con il Consiglio dal relatore tedesco NASSAUER (PPE/DE), ha adottato definitivamente una direttiva sui reati ambientali gravi, da considerare penalmente rilevanti in tutta l'UE, se commessi intenzionalmente o per grave negligenza, inclusi l'istigazione e il favoreggiamento a compierli. Tali reati riguardano i rifiuti, le attività pericolose e le specie protette. Gli Stati potranno fissare norme penali più severe e saranno tenuti a stabilire la tipologia e l'entità delle sanzioni, che dovranno essere effettive, proporzionate e dissuasive. La direttiva, tuttavia, non crea obblighi per quanto riguarda l'attuazione di tali sanzioni o di altri strumenti giuridici disponibili nei casi individuali. Essa, inoltre, non pregiudica altri sistemi di responsabilità per danni ambientali previsti dalla legislazione comunitaria o nazionale.

Il provvedimento potrà entrare in vigore dopo venti giorni dalla sua pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'UE e gli Stati membri avranno due anni per dare attuazione alle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative per conformarsi alla direttiva.

Per ulteriori informazioni:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2007:0051:FIN:IT:PDF>

http://ec.europa.eu/environment/crime/pdf/crime_annex1.pdf

[Torna al sommario](#)

Revisione della direttiva su rifiuti di pile e accumulatori

La commissione europea ha proposto una revisione limitata della direttiva 2006/66/CE per ammorbidire l'attuale disposizione che prevede, a partire dal 26 settembre 2008, il bando dal mercato di pile ed accumulatori contenenti determinate sostanze pericolose.

È infatti in corso di approvazione definitiva da parte del Consiglio UE un provvedimento che riformulerà l'articolo 6, paragrafo 2 della direttiva 2006/66/CE, stabilendo la possibilità di

continuare a commercializzare anche dopo il 26 settembre 2008 gli accumulatori non più rispondenti agli standard costruttivi previsti dalla direttiva purché immessi sul mercato prima di tale data.

Per ulteriori informazioni:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2008:0211:FIN:EN:HTML>

<http://ec.europa.eu/environment/waste/batteries/index.htm>

[Torna al sommario](#)

Direttiva rifiuti : il Parlamento e il Consiglio siglano l'accordo

Il Parlamento europeo e il Consiglio dell'UE hanno raggiunto un accordo in seconda lettura sulla revisione della direttiva quadro sui rifiuti. L'accordo dovrà ora essere validato dal voto del Parlamento in seduta plenaria a metà giugno.

Il Parlamento aveva mostrato i muscoli con il voto della Commissione ambiente, il mese scorso, in cui aveva rimesso in discussione molti dei punti della posizione comune del Consiglio. Tuttavia, si è trattato soprattutto di una mossa negoziale per riuscire a conquistare l'approvazione del Consiglio per l'introduzione nella direttiva di obiettivi di riciclaggio dei rifiuti, tema questo sul quale il Parlamento ha lasciato fin da subito capire di non essere disposto a cedere. L'accordo prevede che entro il 2020 gli Stati membri dovranno riciclare il 50% dei rifiuti domestici e industriali e il 70% dei rifiuti da costruzione e demolizione.

Sembra invece confermata la posizione comune del Consiglio sui criteri che determinano quando un rifiuto cessa di essere tale, sulle terre escavate non contaminate (escluse dal campo di applicazione della direttiva) e sull'inserimento della definizione di sottoprodotti.

[Torna al sommario](#)

Mercato Interno

Consumatori: il Parlamento europeo in favore di una legislazione più coerente e semplice

Il 20 maggio u.s. il Parlamento europeo ha approvato la relazione dell'eurodeputato finlandese Lasse Lehtinen, nel quale si indicano gli assi d'azione per rendere la strategia per i consumatori dell'UE più semplice, efficace e uniforme. In particolare, l'assemblea di Strasburgo chiede di valutare l'opportunità di creare un Mediatore europeo per i consumatori, competente per i casi transfrontalieri. Occorre poi cercare di risolvere le controversie tra consumatori e imprese in sede extragiudiziarie, che consente maggiore rapidità e minori costi. Il rapporto affronta anche il problema della protezione dei consumatori nel settore del commercio elettronico, nel quale attualmente le misure di protezione dei dati e di riparazione dei danni risultano insufficienti.

Infine, il rapporto invita la Commissione ad agire per garantire l'integrità del marchio CE, a sostenere l'uso del sistema RAPEX per la sicurezza dei prodotti, e presentare uno studio sull'opportunità di introdurre un marchio per la sicurezza dei consumatori.

Per ulteriori informazioni:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2007:0099:FIN:IT:PDF>

[Torna al sommario](#)

Prodotti da costruzione: la Commissione propone un'ulteriore riduzione degli intralci burocratici

Al fine di migliorare il mercato interno dei prodotti da costruzione, il 26 maggio scorso la Commissione europea ha proposto di sostituire la direttiva sui prodotti da costruzione (89/106/CEE) con un nuovo regolamento destinato ad eliminare gli ostacoli regolamentari e tecnici che impediscono la libera circolazione di tali prodotti, che rappresentano il 15% del manifatturiero dell'UE, ma solo il 5% del commercio intracomunitario.

La proposta istituisce un linguaggio tecnico comune, per descrivere le prestazioni degli oltre 40 tipi di prodotti riconducibili a tale categoria, semplificando e chiarendo la situazione attuale. La Commissione propone anche una semplificazione delle procedure per ottenere il marchio CE, accompagnata da specifiche misure a beneficio delle imprese con meno di 10 dipendenti (le cosiddette "Micro-imprese").

Per ulteriori informazioni:

http://ec.europa.eu/enterprise/construction/cpdrevision/cpd_revision_intro_en.htm

[Torna al sommario](#)

Bilancio del sistema di risoluzione dei problemi nel mercato interno "SOLVIT"

Il 6 maggio u.s., la Commissione europea ha pubblicato la relazione annuale su SOLVIT, la rete di uffici di risoluzione dei problemi relativi al mercato interno.

L'anno scorso, SOLVIT ha trattato oltre 800 casi, segnalati da privati e imprese, per fare valere i loro diritti nel quadro del mercato unico e ne ha risolto l'83%. Per il quinto anno da quando è stata creata, SOLVIT ha registrato un aumento del 75% del numero di casi trattati rispetto al 2006, riuscendo a mantenere un tasso elevato di risoluzione dei casi stessi (83%).

Nel suo rapporto, la Commissione europea, constata anche che in molti centri nazionali SOLVIT permangono problemi di personale e che gli Stati membri continuano a non fornire risorse sufficienti per permettere di lanciare delle attività di sensibilizzazione, che permetterebbero di aumentare l'impatto del servizio.

Per ulteriori informazioni:

http://ec.europa.eu/solvit/site/docs/2007finalreport_en.pdf

[Torna al sommario](#)

Iniziativa europea per la trasparenza: la Commissione europea adotta una comunicazione

Il 27 maggio u.s. la Commissione europea ha adottato un quadro di riferimento per le relazioni con i rappresentanti di interessi, al fine di migliorare la trasparenza del processo decisionale europeo. Il quadro istituisce un nuovo registro volontario per i lobbisti, un codice di condotta (requisito per l'iscrizione nel registro e controllato dalla Commissione), un meccanismo di controllo e di applicazione del codice e del registro e l'implementazione degli strumenti di consultazione già in vigore.

La Comunicazione del 27 maggio 2008 fornisce chiarimenti su tali misure e indica i progressi compiuti nella loro attuazione, anche alla luce della consultazione lanciata nella primavera 2007, in occasione della precedente comunicazione. In particolare:

1. Rappresentanza di interessi: fatta eccezione per le autorità pubbliche, è prevista la registrazione per le attività svolte da quei soggetti il cui fine è "influenzare l'elaborazione delle politiche e il processo decisionale delle istituzioni europee", indipendentemente dal loro status giuridico. Ciò vale, quindi, sia per le parti sociali (organizzazioni datoriali e sindacati) impegnate in attività di rappresentanza di interessi che esulano dal quadro specifico del dialogo sociale, che per le associazioni di autorità pubbliche con status giuridico privato o le strutture miste (privato/pubblico) cui partecipano autorità pubbliche.
2. Codice di condotta: la Commissione ha redatto un codice di condotta, basato sugli oltre 60 contributi raccolti durante la consultazione. Gli organismi che si registrano devono accettare di conformarsi a tale codice o a un codice professionale avente norme comparabili (in questo caso, accettando di trasmetterlo, su richiesta, alla Commissione). La Commissione applicherà misure correttive qualora si dimostri una sua (anche parziale) violazione. Chiunque sospetti una violazione del codice potrà presentare reclamo alla Commissione. Come garanzia, il codice specifica che, per l'avvio del procedimento amministrativo (che rispetterà il principio di proporzionalità e il diritto di difesa), i reclami dovranno fondarsi su fatti concreti. L'invito a registrarsi e ad accettare il codice di condotta si applicherà ai rappresentanti di interessi solo nei loro contatti con la Commissione europea. Tuttavia, molti auspicano la creazione di un registro e di un codice interistituzionali a sportello unico.
3. Strumenti di consultazione: la Commissione applicherà progressivamente un modello standard per presentare le consultazioni pubbliche attraverso il punto unico di accesso "La vostra voce in Europa".

Sul controverso e delicato aspetto relativo alle dichiarazioni sugli interessi finanziari, necessarie per l'iscrizione al registro, la Commissione europea in un testo in allegato (Frequently asked questions - FAQ) prevede in particolare che:

- le società di consulenza e gli studi legali devono pubblicare la parte del fatturato dell'organizzazione legata all'attività di lobby presso le istituzioni europee;
- i lobbisti e le associazioni di categoria devono fornire una stima dei costi legati all'attività di lobby presso le istituzioni europee;
- ONG, centri studio e altre organizzazioni devono presentare invece il loro bilancio complessivo.

Per ulteriori informazioni:

Libro Verde - Iniziativa europea per la trasparenza

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2006:0194:FIN:IT:PDF>

Comunicazione della Commissione europea sul libro verde

http://ec.europa.eu/transparency/docs/323_it.pdf

Gruppi di interesse: disposizioni del regolamento interno del Parlamento europeo

<http://www.europarl.europa.eu/parliament/expert/staticDisplay.do?language=IT&id=65>

Focus sull'attività di lobby al Parlamento

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+IM-PRESS+20080414FCS26495+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT#title1>

EU lobby net - l'attività di lobby negli Stati membri

<http://www.eulobby.net/eng/Modul/Abstract/ReadAbstract.aspx?Mid=1392&ItemID=476>

[Torna al sommario](#)

Ricerca

Aperti i primi bandi della JTI ARTEMIS ed ENIAC

L'8 maggio u.s. sono stati pubblicati i primi due bandi delle Joint technology initiatives ARTEMIS (sui sistemi integrati) ed ENIAC (sulla nanoelettronica).

Per quanto riguarda ARTEMIS, il budget totale del bando è di 100 milioni di euro tra finanziamenti comunitari e nazionali, mentre i privati dovranno contribuire con almeno altri 100 milioni di euro. Per partecipare alla *call*, i consorzi dovranno essere formati da almeno 3 partecipanti provenienti da almeno 3 Stati membri di ARTEMIS (tra cui l'Italia). Le proposte dovranno riguardare progetti di ricerca industriale, con particolare rilevanza per la parte applicativa. La scadenza è stata stabilita per il 3 settembre 2008.

https://www.artemis-ju.eu/call_2008

http://cordis.europa.eu/fp7/dc/index.cfm?fuseaction=usersite.FP7DetailsCallPage&CALL_ID=130&CT_CODE=ICT

Anche ENIAC ha pubblicato il primo bando che ha un budget di un centinaio di milioni di Euro ed ha la stessa scadenza del 3 settembre 2008. Anche in questo caso sono necessari almeno tre partecipanti di almeno tre Stati membri di ENIAC (anche in questo caso l'Italia partecipa).

<http://www.eniac.eu/web/calls/call%20for%20proposals.php>

http://cordis.europa.eu/fp7/dc/index.cfm?fuseaction=usersite.FP7DetailsCallPage&CALL_ID=131&CT_CODE=ICT

[Torna al sommario](#)

Innovazione farmaceutica: stanziati 2 miliardi di euro

Il 30 aprile u.s. la Commissione europea ha lanciato la Joint technology initiative Innovative Medicine (IMI), che fa seguito alle due JTI ARTEMIS ed ENIAC avviate ad aprile.

IMI disporrà di un budget di 2 miliardi di euro – finanziati dal settore privato e dalla Commissione europea - per progetti di ricerca innovativi tesi ad accelerare la scoperta e lo sviluppo di nuovi farmaci e a rafforzare la competitività dell'Europa in materia di innovazione biofarmaceutica.

Il primo bando gestito da IMI sarà concentrato sui settori dei disturbi cerebrali, metabolici e delle malattie infiammatorie. Queste tematiche sono in linea con quelle della Strategic Research Agenda pubblicata sul sito http://www.imi.europa.eu/docs/imi-gb-006v2-15022008-research-agenda_en.pdf. Il 15 luglio 2008 scadrà il termine per la presentazione delle proposte.

IMI, inoltre, prevede l'istituzione entro il 2013 di un'Accademia europea per la Ricerca in campo medico (EMRA): una piattaforma pan-europea per la formazione del personale nel settore della ricerca biomedica, incluso quello delle autorità normative.

Per ulteriori informazioni:

http://www.imi.europa.eu/calls-01_en.html

<http://www.imi-europe.org/>

<http://imi.europa.eu>

[Torna al sommario](#)

La Commissione europea propone una nuova partnership con gli Stati membri per un Mercato unico per i ricercatori

La Commissione europea ha pubblicato una comunicazione per lanciare una partnership con gli Stati membri per garantire che siano disponibili le risorse umane necessarie per sostenere e rafforzare il contributo della scienza e della tecnologia ad un'economia europea basata sulla conoscenza. Le azioni principali proposte dalla Commissione dovrebbero rendere l'UE più attraente per i ricercatori e consentire loro di essere più mobili tra paesi, istituzioni e tra il settore accademico e privato.

Viene proposto che la partnership si impegni a compiere entro la fine del 2010 progressi rapidi e misurabili per:

- aprire sistematicamente le assunzioni da parte degli istituti di ricerca a tutti i ricercatori europei;
- soddisfare le esigenze di sicurezza sociale e pensionistiche supplementari dei ricercatori mobili;
- fornire condizioni di occupazione e lavorative allettanti, ad esempio migliori condizioni contrattuali, retribuzioni e opportunità per lo sviluppo della carriera;
- garantire che i ricercatori abbiano le competenze necessarie per tradurre le conoscenze in risultati, in particolare rafforzando i legami tra le università e l'industria.

Provvedimenti coordinati in questi settori tra la Commissione e gli Stati membri, unitamente ad un maggiore impegno in merito ad iniziative esistenti quali la Carta europea dei ricercatori e il Codice di condotta per le assunzioni dei ricercatori, aiuterebbero a creare un vero e proprio mercato del lavoro europeo per i ricercatori. Alla fine della prima fase della partnership, nel 2010, verrà effettuata una valutazione globale della situazione e dei risultati delle azioni della partnership e sarà considerata la necessità di ulteriori provvedimenti UE per far fronte a questioni specifiche.

http://ec.europa.eu/research/press/2008/pdf/com_2008_31_1_en.pdf

[Torna al sommario](#)

Trasporti

Consiglio informale trasporti del 6 maggio

Il Commissario europeo ai Trasporti Jacques Barrot è intervenuto al Consiglio informale trasporti - che si è tenuto a Brdo in Slovenia il 6 maggio scorso – sottolineando la necessità di aumentare il finanziamento delle infrastrutture europee di trasporto. Secondo il Commissario, che ha presentato ai Ministri lo stato di avanzamento della realizzazione dei progetti prioritari della rete Transeuropea di trasporto (TEN-T), il problema del finanziamento dovrebbe essere esaminato regolarmente per rispondere con tempismo ai problemi che spesso si presentano in questo settore.

La Commissione in particolare ha constatato a livello europeo un calo degli investimenti in infrastrutture (dal 1.5% allo 0.5% del PIL) nel corso degli ultimi 10 anni, contro una domanda di investimenti in continua crescita ed un traffico in aumento esponenziale. Per poter rispondere a questa emergenza, per rispettare i tempi previsti di realizzazione della rete TEN e per rispettare gli impegni in termini di emissioni di CO2 è necessario incrementare gli investimenti da parte di tutti gli attori coinvolti: Stati membri (attraverso fondi strutturali, bilanci nazionali), Unione europea (attraverso il bilancio TEN e gli strumenti BEI) e settore privato.

Il Consiglio inoltre ha discusso preliminarmente la proposta di direttiva che la Commissione presenterà in luglio sulla tariffazione per i mezzi pesanti (EUROVIGNETTE). La Commissione ha voluto rassicurare gli Stati membri sulla volontà di limitare l'aggravio di costi soprattutto per i sistemi economici di paesi che utilizzano principalmente il trasporto su strada per le merci – come l'Italia – e che ci sarà un margine di discrezionalità, in modo da permettere un bilanciamento tra la volontà di includere alcuni costi esterni (come quelli ambientali) nelle tariffe di trasporto sulla rete europea e la necessità di non gravare sulla competitività del sistema europeo.

[Torna al sommario](#)

Verso un trasporto su gomma più moderno

Il Parlamento europeo si è pronunciato sui due regolamenti volti ad ammodernare, semplificare e chiarire le regole in materia di trasporto su strada. Durante la Sessione Plenaria del 20 maggio u.s., ha infatti approvato con 499 voti favorevoli, 153 contrari e 46 astensioni la relazione dell'eurodeputato belga GROSCH (PPE/DE), proponendo alcuni emendamenti che dovranno essere ulteriormente esaminati dal Consiglio.

Un regolamento fissa norme comuni sulle condizioni per esercitare l'attività di trasportatore e l'altro regola l'accesso al mercato del trasporto internazionale di merci. In particolare, il Parlamento ha chiesto – tra i vari emendamenti - che le restrizioni sul numero di cabotaggi siano gradualmente abolite entro il 1° gennaio 2014.

Per ulteriori informazioni:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2007:0263:FIN:IT:PDF>

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2007:0264:FIN:EN:PDF>

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2007:0265:FIN:IT:PDF>

[Torna al sommario](#)

Il PE chiede che il trasporto marittimo concorra alla tutela ambientale

Durante la Sessione Plenaria del 19 maggio u.s., il Parlamento europeo ha approvato la relazione dell'eurodeputato tedesco PIECYK (PSE), che accoglie con favore le comunicazioni della Commissione e il Piano d'azione sulla politica marittima. Il Parlamento, tuttavia, rilevando come il Piano d'azione affronti le sfide del cambiamento climatico con misure non vincolanti, ha esortato la Commissione ad utilizzare in modo «più ambizioso» gli strumenti disponibili. La Plenaria ha inoltre chiesto di inserire il trasporto marittimo nel sistema di scambio di quote di emissione di CO2, oltre a provvedimenti come misure fiscali e diritti portuali calcolati in base alle emissioni. Ha sollecitato inoltre una direttiva sulla qualità dei carburanti ed esenzioni fiscali per l'elettricità terrestre usata dalle navi e ha auspicato infine una sana gestione delle coste e una maggior cooperazione tra le guardie costiere UE.

Per ulteriori informazioni:

http://ec.europa.eu/maritimeaffairs/consultation-imp-mediterranean_en.html

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P6-TA-2007-0343+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT>

http://ec.europa.eu/maritimeaffairs/pdf/maritime_policy_action/sec_2007_1631_it.pdf

[Torna al sommario](#)

Concorrenza

La Commissione apre un'inchiesta su Gaz de France

La Commissione europea, ha aperto il 22 maggio scorso un'inchiesta sulla società francese Gaz de France per sospetto abuso di posizione dominante (infrazione art 82 del Trattato CE) e pratiche di restrizione alla concorrenza (art.81) nell'approvvigionamento del gas francese, a seguito di ispezioni effettuate nel 2006.

Nell'annunciare l'avvio dell'indagine, la Commissione menziona criticità quali una prenotazione a lungo termine della capacità di trasporto e una rete di accordi di importazione, unitamente ad una mancanza di adeguati investimenti nelle infrastrutture di trasporto.

Gaz de France ha immediatamente replicato ricordando in particolare che, dopo l'apertura del mercato "la fornitura di gas in Francia ha visto l'emergere di numerosi concorrenti, attualmente 44 sul mercato all'ingrosso". In merito ai contratti di importazione, il gruppo sottolinea che "sono necessari per la sicurezza degli approvvigionamenti francesi".

Per informazioni: <http://ec.europa.eu/comm/competition/antitrust/news.html>

[Torna al sommario](#)

La Commissione europea chiede la revoca delle condizioni imposte in Spagna per la fusione Enel/Acciona/Endesa

Il 15 maggio u.s. la Commissione europea ha deciso di inviare una richiesta formale alla Spagna, mediante parere motivato, per gli ostacoli posti da Madrid alla fusione tra Endesa e la cordata Enel-Acciona. La procedura seguita costituisce la seconda fase del procedimento di infrazione prevista dall'articolo 226 del trattato CE: in mancanza di una risposta soddisfacente entro due mesi, la Commissione può rinviare la questione alla Corte di giustizia delle Comunità europee. Con tale parere, la Commissione europea ha formalmente chiesto alla Spagna di conformarsi alla decisione, adottata a dicembre 2007 in base all'articolo 21 del regolamento UE sulle fusioni, che impone la revoca delle condizioni decise dall'Autorità spagnola dell'energia (CNE), successivamente modificate dal ministero spagnolo per l'Industria.

Per ulteriori informazioni:

http://ec.europa.eu/comm/competition/mergers/cases/additional_data.html

[Torna al sommario](#)

Aiuti di Stato: incremento degli aiuti concessi dagli Stati membri a favore della tutela dell'ambiente

Dall'ultimo quadro di valutazione degli aiuti di Stato, presentato dalla Commissione europea il 21 maggio u.s., emerge che gli Stati membri si sono avvalsi in modo crescente delle possibilità offerte dalle norme dell'UE in materia di aiuti di Stato per sostenere progetti di tutela ambientale. Tra il 2001 e il 2006 la spesa totale per fini ambientali è raddoppiata passando da 7 a 14 miliardi di euro. L'Italia è passata da 67 milioni di euro nel periodo 2001-2003 a 72 milioni di euro per il periodo 2004-2006. Si deve tener conto del fatto che un'ampia percentuale degli aiuti in questo settore (stimata al 53%) consiste in esenzioni da imposte ambientali, ad esempio per industrie ad elevata intensità energetica.

Per ulteriori informazioni:

http://ec.europa.eu/comm/competition/state_aid/studies_reports/studies_reports.html

[Torna al sommario](#)

Aiuti di Stato: la Commissione europea autorizza un aiuto di € 1,1 miliardi a favore di Poste Italiane

Il 30 aprile u.s. la Commissione ha autorizzato, ai sensi delle norme del trattato CE in materia di aiuti di Stato, la compensazione di 1,1 miliardi di euro concessa dall'Italia a favore di Poste italiane (periodo 2006-2008), per far fronte ai costi dell'adempimento degli obblighi di servizio postale universale. Sono quattro i criteri stabiliti dalla Corte di giustizia UE per valutare se una compensazione costituisca un aiuto di Stato: presenza di un esplicito affidamento degli obblighi di servizio pubblico; condizioni di compensazione obiettive e trasparenti; nessuna sovracompensazione; e una selezione del fornitore meno costoso.

Poiché Poste Italiane non è stata selezionata nell'ambito di una procedura di appalto pubblico, l'intervento costituisce un aiuto di Stato. Tuttavia, conformemente alla disciplina comunitaria degli aiuti di Stato concessi sotto forma di compensazione degli obblighi di servizio pubblico, aiuti di questo tipo possono essere dichiarati compatibili, se non eccedono i costi originati per fornire il servizio pubblico. Dall'indagine della Commissione è emerso che i costi netti sostenuti da Poste Italiane per l'adempimento degli obblighi di servizio postale universale fra il 2006 e il 2008 sono stati superiori al sostegno finanziario concesso dall'Italia nello stesso periodo. Il sostegno dello Stato non ha quindi comportato una sovracompensazione dei costi netti del servizio pubblico, derivanti dalla fornitura del servizio postale universale, ed è stato dichiarato pertanto compatibile con le norme del trattato CE in materia di aiuti di Stato.

Per maggiori informazioni sul caso:

http://ec.europa.eu/comm/competition/state_aid/register/ii/by_case_nr_nn2008_0000.html

[Torna al sommario](#)

Aiuti di Stato: la Commissione aggiorna le norme sulle garanzie e prevede possibilità semplificate per le PMI

Il 20 maggio u.s., la Commissione europea ha adottato una nuova comunicazione sugli aiuti di Stato concessi sotto forma di garanzie. La comunicazione stabilisce le metodologie per calcolare l'elemento di aiuto nelle garanzie e prevede regole semplificate per le PMI. La nuova comunicazione era prevista dal piano di azione nel settore degli aiuti di Stato, nell'ambito delle iniziative della Commissione volte a chiarire e semplificare le norme in materia. In particolare, le metodologie impiegate si basano principalmente su una corretta valutazione del rischio, attraverso un rating fornito da una agenzia internazionale o dalla banca che concede il prestito. La nuova comunicazione prevede norme particolari per le PMI, che consentono loro di valutare l'elemento di aiuto di una garanzia.

I premi predefiniti "esenti" (ossia di entità ritenuta "sicura"), basati su classi di rating, che sono ritenute conformi al mercato e dunque prive di elementi di aiuto, sono uno strumento di semplificazione. Gli Stati membri possono evitare di usarle se ritengono di poter dimostrare che premi di entità inferiore siano conformi al mercato; è applicabile un premio pari al 3,8% annuo, anche in mancanza di rating, ad esempio per le imprese start-up; è possibile applicare un premio unico generalizzato per i regimi di aiuto, qualora l'importo garantito rimanga inferiore a 2,5 milioni di euro per impresa. Questo permette un effetto di messa in comune del rischio ("risk pooling") a vantaggio delle garanzie di importo limitato per le PMI. La comunicazione sarà pubblicata in tutte le lingue nella Gazzetta ufficiale UE.

Per ulteriori informazioni:

http://ec.europa.eu/comm/competition/state_aid/reform/reform.cfm

[Torna al sommario](#)

Affari regionali

Politica di coesione: un'ampia parte delle risorse 2007-2013 destinate alle priorità della strategia di Lisbona

La Commissione europea ha adottato, il 14 maggio u.s, una comunicazione che presenta una valutazione molto positiva del risultato dei negoziati sulla nuova generazione di programmi settoriali e regionali relativi alla Politica di coesione - 347 miliardi di euro per il periodo 2007-2013.

Il valore aggiunto del processo di negoziato è l'aumento sostanziale, rispetto al passato, degli investimenti effettuati ai sensi dei programmi per la crescita e l'occupazione, in particolare nei settori dell'innovazione, della ricerca, delle competenze e del capitale umano. Nell'UE-27, le regioni meno sviluppate (obiettivo di convergenza) dedicano il 65% dei fondi alle spese legate alla Strategia di Lisbona, mentre quelle più prospere (obiettivo di competitività regionale e di occupazione) prevedono di investire l'82%.

Per maggiori informazioni: http://ec.europa.eu/regional_policy/newsroom/index_it.htm

[Torna al sommario](#)

Mediterraneo

Primo documento informale della Commissione europea su “L’Unione per il Mediterraneo”

Gli alti funzionari del Comitato di sorveglianza del processo di Barcellona hanno tenuto, giovedì 15 maggio u.s. a Bruxelles, una riunione speciale in vista del vertice del 13 luglio a Parigi per l'istituzione dell'Unione per il Mediterraneo (UPM). Tutti i Paesi impegnati nel processo, oltre ai membri nuovi o in corso d'adesione e gli osservatori, hanno preso parte alla consultazione sul “non-paper” presentato dalla Commissione europea, che suggerisce alcune opzioni, alla luce di un'analisi dettagliata del processo di Barcellona. Tra queste, l'idea di tenere vertici biennali a livello di Capi di Stato e di Governo, e l'istituzione di un segretariato dotato di un mandato “orientato verso i progetti” e di un gruppo di contatto comune, con sede a Bruxelles. Nel documento, la Commissione afferma di non volere rimettere in discussione il quadro politico attuale, fatto di relazioni bilaterali e di azioni regionali, tanto ai sensi della PEV (politica di vicinato), quanto del “Processo di Barcellona”. L'UPM sarebbe quindi uno strumento supplementare, non alternativo a quelli già esistenti, per rafforzare la cooperazione multilaterale.

La Commissione, propone di dare la priorità a quattro progetti: le autostrade del mare, il collegamento autostradale attraverso il Maghreb, il disinquinamento del Mediterraneo e il piano solare mediterraneo.

Per ulteriori informazioni:

http://ec.europa.eu/world/enp/index_fr.htm

[Torna al sommario](#)

Eventi

SEMINARIO CONFINDUSTRIA: Il regolamento REACH: registrazione, valutazione e autorizzazione di sostanze chimiche – **Bruxelles 23 giugno**

Durante il seminario sarà presentato il nuovo regolamento comunitario sulle sostanze chimiche, conosciuto con l'acronimo REACH. Il seminario coinvolgerà funzionari della Commissione europea ed esperti del settore per chiarire gli obblighi a carico delle imprese, in base ai loro diversi ruoli, gli aspetti tecnici del funzionamento del nuovo regolamento ed interpretazioni normative in corso di definizione da parte della Commissione. Sarà inoltre presentata la proposta di regolamento sulla classificazione ed etichettatura delle sostanze chimiche, la cui adozione da parte dell'Unione europea è prevista entro fine anno, e le sue implicazioni per le imprese sottoposte al REACH.

<http://www.confindustria.it/Comunicazioni/bruxellesPUB.nsf/All/974435D291F1D01CC12574580043A04C?openDocument&MenuID=25470F8E8FB4C575C12570D0003FB025>

Marie-Curie actions for mobility and training of researchers under FP7 – Interface Europe - 10 giugno 2008, Bruxelles;

Link: http://www.interfaceurope.eu/index.php?option=com_attend_events&task=view&Itemid=30&id=184

REACH Workshop - EDANA – 10 giugno 2008, Madrid;

Link: <http://www.edana.org/index.cfm?CFID=2194118&CFTOKEN=8763ccb71eebff4a-0040BE82-F20D-07F9-E1C5CA873E2F955D>

SME Day - Microsoft – 12 giugno 2008, Bruxelles;

Link: <http://www.smeday.eu/2008/smeday/default.htm>

European Wind Day 2008: "DISCOVER UNLIMITED POWER" - EWEA - The European Wind Energy Association – 15 giugno 2008, Bruxelles ; **Link:** <http://www.windday.eu/>

EURELECTRIC Annual Convention and Conference. Electrifying the Future: Building a Sustainable Energy Market - EURELECTRIC – 16-17 giugno, Barcellona; **Link:** <http://www.eurelectric.org/Barcelona2008/>

High speed Europe...Policies and strategies to boost fibre penetration – ECTA – 25 giugno 2008, Bruxelles; **Link:** <http://www.ectaportal.com/en/basic830.html>

How to write a successful RDT proposal under the 7th Framework Programme - 25 giugno 2008, Parigi; **Link:** <http://www.cen.eu/cenorm/news/pressreleases/bucharest.asp>

EPIA AGM 2008 and French National PV Conference - 26 - 27 giugno 2008, Aix-les-Bains, France; **Link:** [http://www.epia.org/index.php?id=69&tx_smfepiae_events_pi1\[uid\]=23](http://www.epia.org/index.php?id=69&tx_smfepiae_events_pi1[uid]=23)

Imprese italiane nel mondo – Conferenza annuale laboratorio euro-mediterraneo – 30 giugno-01 luglio 2008, Milano; **Link:** <http://www.italiannetwork.it/news.aspx?id=2469>

Financial aspects of European research contracts under FP7 - Interface Europe - 1 luglio 2008, Bruxelles; **Link:**

http://www.interfaceurope.eu/index.php?option=com_attend_events&task=view&Itemid=30&id=188

[Torna al sommario](#)

Serie Legislazione

Regolamento n. 83 della Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite (UN/ECE) — Disposizioni uniformi relative all'omologazione dei veicoli per quanto riguarda le emissioni inquinanti in base al carburante utilizzato dal motore

Decisione della Commissione, del 23 aprile 2008, che fissa prescrizioni per la sicurezza dei bambini che devono essere rispettate dalle norme europee per gli accendini in applicazione della direttiva 2001/95/CE del Parlamento europeo e del Consiglio

Decisione della Commissione, del 25 aprile 2008, recante modifica della decisione 2005/380/CE che istituisce un gruppo di esperti non governativi in materia di governo societario e diritto delle società

Decisione della Commissione, del 28 aprile 2008, che istituisce un gruppo ad alto livello sulla competitività del settore agroalimentare

Regolamento (CE) n. 417/2008 della Commissione, dell'8 maggio 2008, recante modifica degli allegati I e II del regolamento (CE) n. 510/2006 del Consiglio relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli e alimentari

Decisione della Commissione, del 30 aprile 2008, che istituisce un gruppo di esperti in materia di educazione finanziaria

Direttiva 2008/48/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2008, relativa ai contratti di credito ai consumatori e che abroga la direttiva 87/102/CEE

Regolamento n. 48 della Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite (UN/ECE) — Disposizioni uniformi relative all'omologazione dei veicoli per quanto concerne l'installazione dei dispositivi di illuminazione e di segnalazione luminosa

Raccomandazione del Consiglio, del 14 maggio 2008, sull'aggiornamento nel 2008 degli indirizzi di massima per le politiche economiche degli Stati membri e della Comunità e sull'attuazione delle politiche per l'occupazione degli Stati membri

Serie Comunicazioni e informazioni

Invito a manifestare interesse 2008 per la nomina di esperti in qualità di membri del comitato scientifico dell'Agenzia europea dell'ambiente (AEA)

Posizione comune (CE) n. 13/2008, del 18 aprile 2008, definita dal Consiglio deliberando in conformità della procedura di cui all'articolo 251 del trattato che istituisce la Comunità europea, in vista dell'adozione di una direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2003/87/CE al fine di includere le attività di trasporto aereo nel sistema comunitario di scambio delle quote di emissioni dei gas a effetto serra

Regolamento (CE) n. 1564/2005 della Commissione che stabilisce modelli di formulari per la pubblicazione di avvisi di appalti pubblici nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* — Rettifica dell'indirizzo dell'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee e del sito appalti pubblici «SIMAP»

Invito a presentare proposte — EACEA/14/08 nell'ambito del programma d'istruzione e formazione nell'arco della vita — Concessione di sovvenzioni per progetti di sperimentazione e di sviluppo del sistema dei crediti d'apprendimento nell'insegnamento e nella formazione professionale (EVCET)

Invito a presentare proposte — EACEA/16/08 nell'ambito del programma di apprendimento permanente — Concessione di sovvenzioni per azioni destinate a sviluppare e ad applicare il quadro europeo delle qualifiche (EQF), ivi compreso il quadro delle qualifiche nazionali e settoriali.

Invito a presentare proposte — EACEA/17/08 nell'ambito del programma per l'apprendimento permanente — Strategie di apprendimento permanente.

[Torna al sommario](#)

Per eventuali informazioni rivolgersi a:		Tel.:	E-Mail:
Delegazione presso UE	Nicolò Giacomuzzi-Moore	00322 2861209	n.moore@confindustria.be